

Lipetsk, Federazione Russa

Kazinka, una nuova città industriale come modello di sviluppo sostenibile, 2006

Giovanni Sergi, Università Politecnica delle Marche, Italia



La messa a punto di questo rapporto è stata possibile grazie alle informazioni e alla documentazione resa disponibile dalla Vice Presidenza della Giunta Regionale Marche, dal Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Marche, dalla Regione di Lipetsk della Federazione Russa, dalla Direzione dello stabilimento della Indesit Company a Lipetsk, dalla Indesit Company di Fabriano Italia, dalla Merloni Progetti di Milano, dallo Studio D'Azzo Associati di Milano e dallo Studio Arassociati di Milano

1. Le caratteristiche economiche e territoriali della Regione di Lipetsk nel 2006

La Regione (Oblast) di Lipetsk è situata nel centro della Russia europea nel punto di intersezione di alcune delle principali autostrade del Paese, a 450 km a sud-est di Mosca.

Il suo territorio appartiene al bacino del fiume Don ed ha una superficie di 24.100 kmq che rappresentano lo 0,14% della superficie della Federazione Russa. La distanza tra i confini ad est e ad ovest è di 150 km, la distanza tra i confini a nord e a sud è di 200 km. Il clima è continentale temperato. La temperatura media di gennaio è -9,6 C° e quella di luglio +19,3 C°.

Le terre nere rappresentano il tipo predominante di suolo. Le materie prime disponibili nella regione sono il calcare, la dolomite, la sabbia, l'argilla, il cemento.

La popolazione al 2005 raggiungeva circa i 1.200.000 abitanti di cui un 65% risiedeva in ambito urbano e il restante 35% nelle zone rurali. La città capoluogo della regione, Lipetsk, contava nel 2005 503.800 abitanti. Il tasso di crescita della popolazione è attestato a -0,8%, l'età media è di 40,3 anni con aspettative di vita di 73,19 anni per le donne e solo di 58,86 anni per gli uomini. La popolazione è così suddivisa per fasce di età: 60,3% in età lavorativa, 23,6% sopra l'età lavorativa e 16,1% sotto tale soglia.

La densità demografica è di 51 abitanti per kmq.

La prima fonderia di cui si ha notizia in questa regione è del 1693 e fu costruita nel villaggio di Studenky Lipsky sulla riva del fiume Lipovka. Alcuni anni più tardi furono realizzate le fonderie e le officine di Kuzminsky e di Nizhny Lipsky dove venivano costruite le armi per la flotta di Pietro il Grande.

Nel 1779 per decreto di Caterina II gli insediamenti produttivi di Lipsky ottennero lo status di città con il nome di Lipetsk. Nel 1902 furono realizzati due altoforni che erano parte di un importante complesso siderurgico. Nel 1931 fu iniziata la costruzione di un Kombinat siderurgico di grandi dimensioni, oggi denominato Novolipetsk Metallurgical Complex NLMK, che occupava nel 2003 circa 40.000 addetti. Nel 1943 fu costruita anche una fabbrica di trattori.

Nel 1954 fu istituita la Regione di Lipetsk. Per quanto riguarda la struttura amministrativa del territorio regionale esso è articolato in 20 unità territoriali che includono 18 distretti rurali. In tutto esistono otto città e 1.600 villaggi.

La città di Lipetsk è il centro amministrativo, industriale e culturale della regione. È collocata sulla sponda del fiume Voronezh ed è qui che si trovano la maggior parte delle scuole superiori, le tre Università, i musei, i teatri e i cinema. Ai margini dell'area urbana è localizzato NLMK uno dei più importanti complessi siderurgici della Federazione Russa.

La città di Yelets, oltre ad importanti tradizioni storiche presenta un sistema industriale piuttosto sviluppato; nel 2005 contava 117.000 abitanti. Gryazy è un importante snodo autostradale; aveva nel 2005 48.000 abitanti. Zadonsk è uno dei centri spirituali del cristianesimo ortodosso della Russia.



La città di Lipetsk ha 503.800 abitanti.
 È localizzata a 450 km a sud-est di Mosca

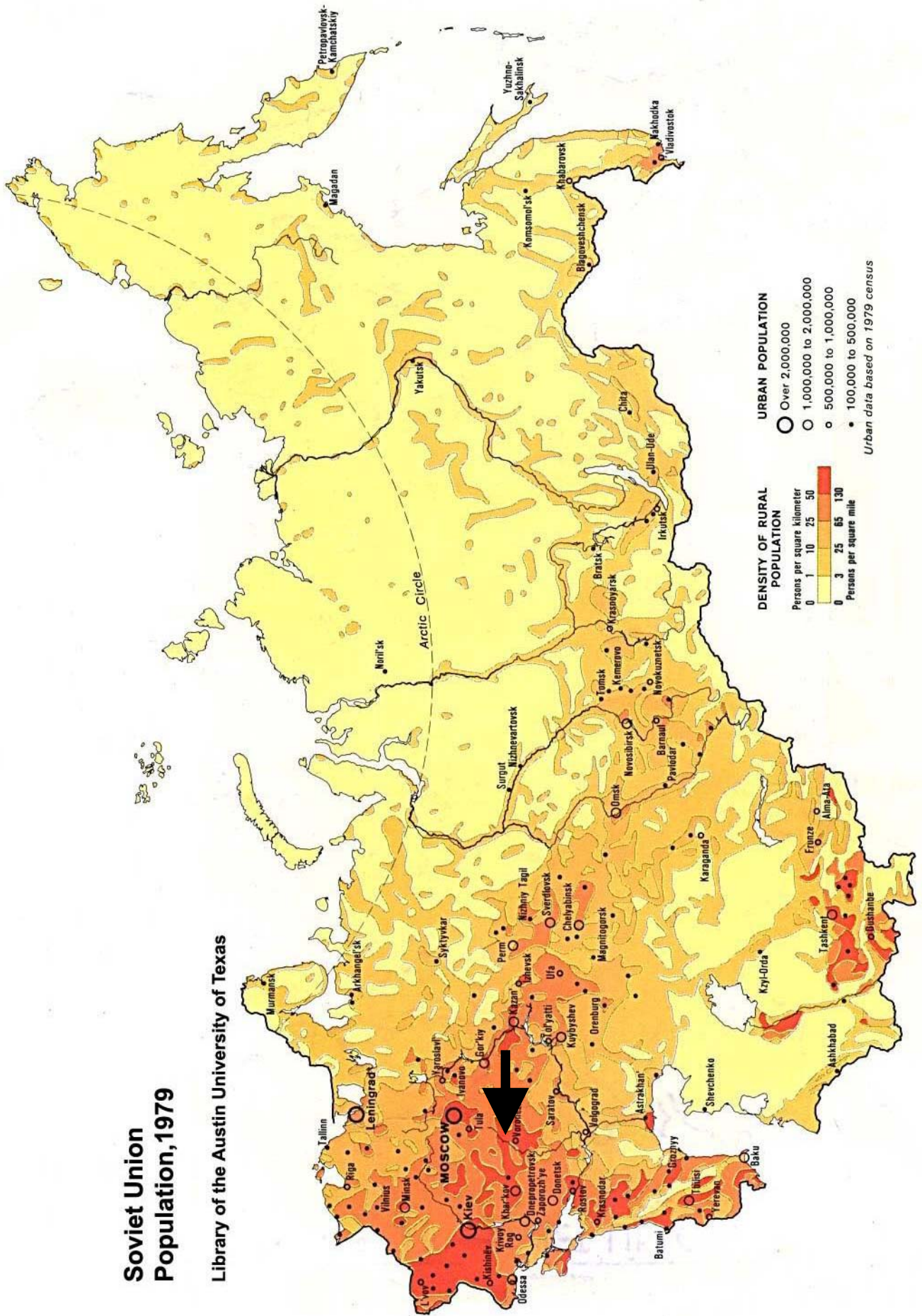
In alto a sinistra il nucleo urbano di Lipetsk, a sud-est il bacino idrico artificiale di Matyrskiy e la città di Gryazy

(Fonte: Regione di Lipetsk, 2003)



Soviet Union Population, 1979

Library of the Austin University of Texas



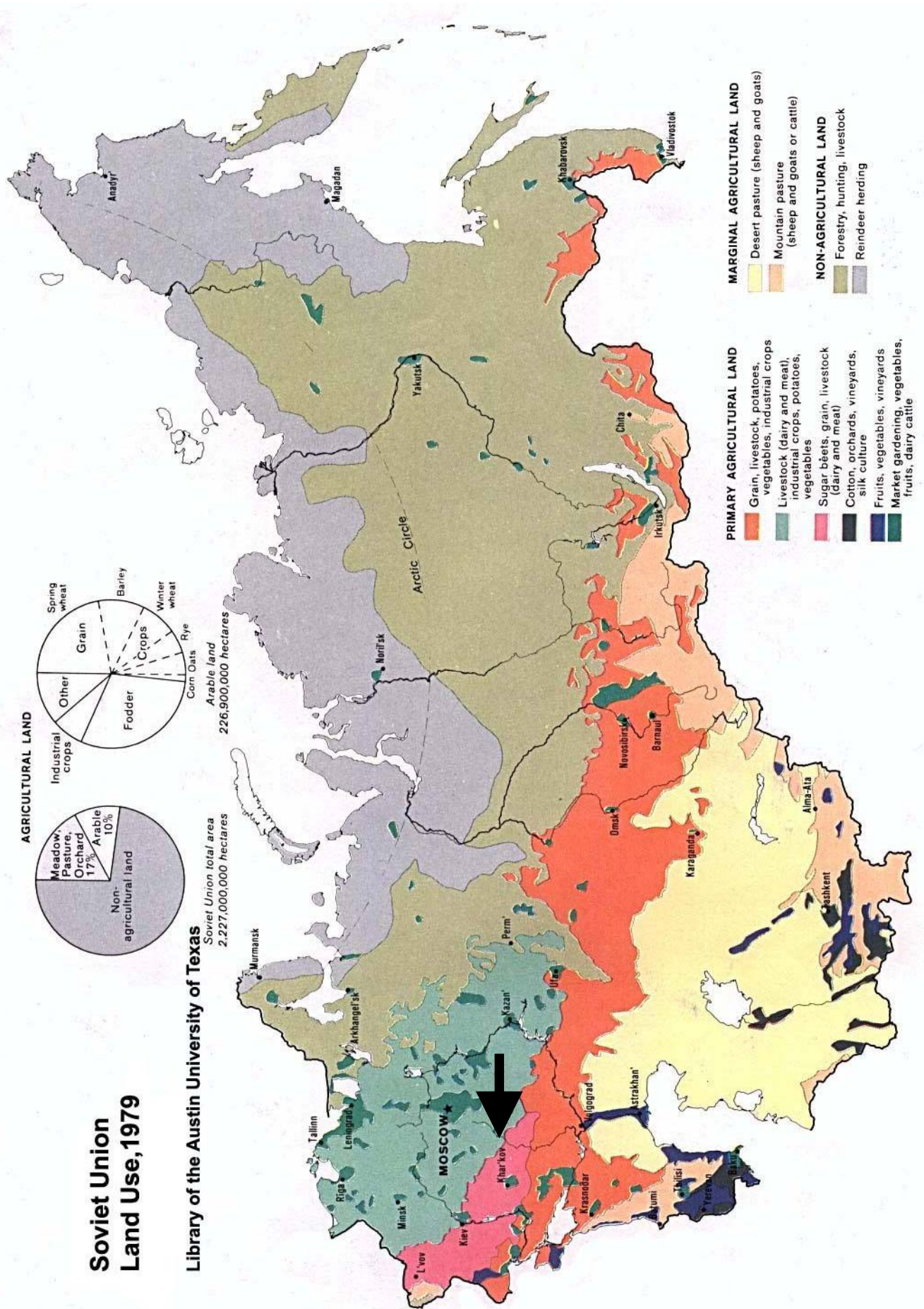
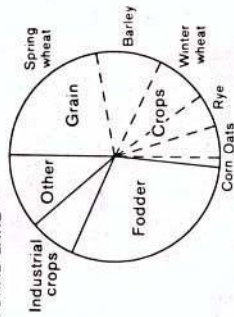
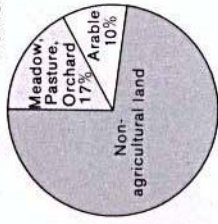
Soviet Union Land Use, 1979

Library of the Austin University of Texas

Soviet Union total area
2,227,000,000 hectares

Arable land
226,900,000 hectares

AGRICULTURAL LAND



Soviet Union Metallurgy, 1979

- Ferrous
- Copper
- Aluminum
- Lead and zinc
- Other

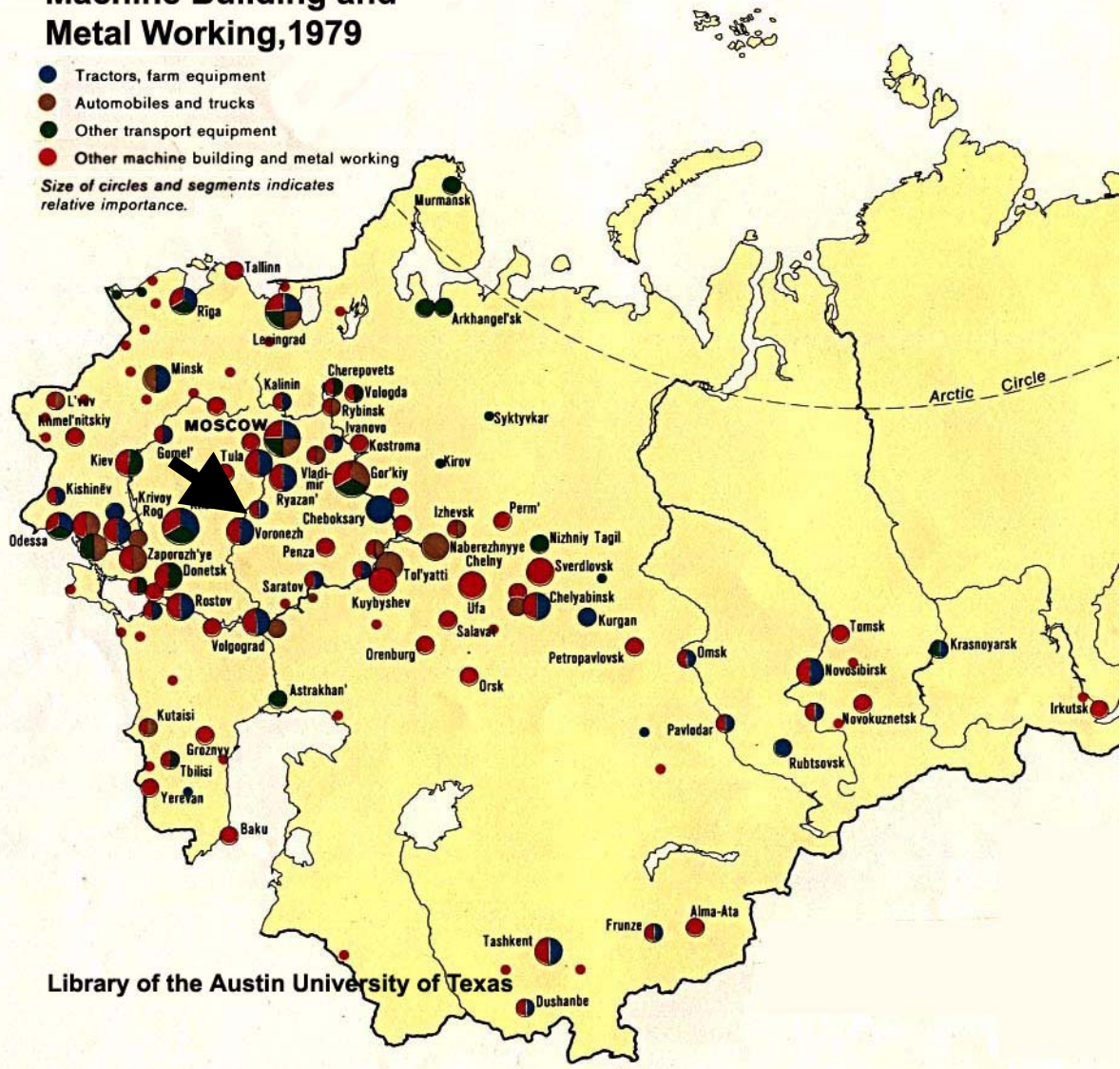
Size of circles and segments indicates relative importance.



Library of the Austin University of Texas

Soviet Union Machine Building and Metal Working, 1979

- Tractors, farm equipment
 - Automobiles and trucks
 - Other transport equipment
 - Other machine building and metal working
- Size of circles and segments indicates relative importance.*



Library of the Austin University of Texas

Nel 2005 la lunghezza totale della rete ferroviaria nella regione era di 746 km. L'estensione del sistema stradale di poco superiore agli 8.000 km. L'aeroporto di Lipetsk è in grado di ricevere aerei sino a 60 tonnellate di peso al decollo. Ad oggi non è abilitato per i voli internazionali e chi vuole raggiungere Lipetsk in aereo deve passare di regola da Mosca.

Il sistema delle telecomunicazioni nella regione dispone di sistemi via cavo, radio e satellite. Il servizio della telefonia cellulare è fornito da quattro società. Gli abbonati alla telefonia cellulare sono passati dai circa 90.000 del 2003 a circa 400.000 nel 2005. Nella regione di Lipetsk nel 2005 erano registrati 7.740 abbonati a Internet, tra cui risultano però circa 500 istituti scolastici.

Al 2005 gli analfabeti rappresentavano soltanto lo 0,93% della popolazione ma coloro che, pur non essendo analfabeti, non risultavano avere alcuna istruzione arrivavano all'1,62%. Accedevano all'istruzione universitaria il 13,62% e a quella post-universitaria un modesto 0,14%.

Nella regione esistono tre università statali: l'Università Tecnica di Lipetsk, l'Università di Pedagogia, l'Università Elezky. L'attività scientifica dell'Università Tecnica di Lipetsk si concentra nei settori della metallurgia ferrosa, nella creazione di nuovi materiali, nel risparmio energetico, nella logistica dei sistemi di trasporto pubblico. L'attività di ricerca viene svolta anche nelle altre Università e in alcuni altri centri di ricerca scientifica che hanno una notevole tradizione.

L'attività di credito è svolta da due banche di interesse regionale e da 17 agenzie di altre banche russe.

Nell'ambito regionale l'attività industriale nel 2003 realizzava il 50% del prodotto lordo che saliva al 66% nel 2004. Nel 2004 all'interno del settore industriale si contavano quasi duemila aziende di cui 197 di dimensione grande e media. I settori che hanno le presenze più significative sono quelli della siderurgia, dell'industria metalmeccanica, della produzione di energia elettrica, dei prodotti alimentari, della chimica, dei prodotti per la medicina, l'industria dei componenti per l'edilizia. Le industrie private rappresentano il 90% del numero totale delle aziende che operano nel settore industriale. Le industrie private producono il 98% del valore su base annua. La siderurgia produce il 71% del valore su base annua nel 2004.

Le aziende più importanti a Lipetsk sono, oltre le due aziende siderurgiche già menzionate, la Merloni Elettrodomestici con la fabbrica Stinol, l'azienda Trattori di Lipetsk, l'azienda Macchine Agricole, l'azienda di prodotti chimici Silane, l'azienda produttrice di energia Lipetsk Energo.

Nel 2005 la regione di Lipetsk occupava il terzo posto all'interno del Distretto Federale Centrale (Tsentralny Federalny Okrug) in termini di volume totale di produzione industriale, dopo Mosca e la Regione di Mosca. La regione di Lipetsk occupa il primo posto per la produzione di frigoriferi e di congelatori, che insieme rappresentano più del 40% della produzione russa complessiva, occupa il quarto posto per la produzione di acciaio corrispondente al 14% della produzione russa complessiva e di laminati di metalli ferrosi che rappresentano il 16% della produzione russa. È il più importante produttore di zucchero semolato con il 7% e di conserve ortofrutticole con il 29%. Le imprese della regione mantengono rapporti con società localizzate in più di 90 Paesi nel mondo.

Rispetto al totale di tutti gli investimenti stranieri nella Federazione Russa nel 2006 la quota della regione di Lipetsk è stata pari allo 0,36%.

I Paesi-partner delle imprese a partecipazione straniera sono costituiti da 25 Stati esteri (84%) e dai Paesi della CSI Comunità Stati Indipendenti (16%).



Investimenti stranieri nella regione di Lipetsk dal 1998 al 2006, milioni di Dollari USA
(Fonte: www.invest.region48.ru – Regione di Lipetsk)

Alla fine del giugno del 2006 nell'economia della regione di Lipetsk sono affluiti investimenti da 11 Paesi e il volume complessivo dei capitali stranieri investiti nella regione ammontava a 9.962,8 milioni di Dollari USA. Tra le cinque principali imprese con partecipazione di capitali stranieri troviamo la Indesit Company.

Il volume totale degli investimenti stranieri nel 2006 è stato di 136 milioni di Dollari USA.

Le esportazioni della regione di Lipetsk nel 2006 sono state aumentate del 9,7 % rispetto al 2005.

Paese	2006
Germania	310,5
Italia	421,2
USA	746,5
Turchia	852,3
Altri Paesi	129,0

La geografia delle esportazioni dalla regione di Lipetsk nel 2006, milioni di Dollari USA
(Fonte www.invest.region48.ru – Regione di Lipetsk)

2. L'acquisto della fabbrica di frigoriferi Stinol da parte della Merloni Elettrodomestici spa (oggi Indesit Company) nel 2000 e la realizzazione delle due nuove fabbriche di lavatrici nel 2004 e nel 2005

La scelta della Merloni Elettrodomestici spa di acquistare nell'ottobre 2000 per 119,3 milioni di Dollari USA il 100% della Stinol, la più importante azienda russa produttrice di frigoriferi, ha coinciso con il 25° anniversario della creazione della multinazionale Merloni Elettrodomestici nata nel 1975 dalla Divisione Elettrodomestici delle Industrie Merloni, fondate a Fabriano AN nel 1930.

La Merloni Elettrodomestici “una multinazionale tascabile che ha la sede in aeroplano”, come ha definito la sua azienda il presidente, Vittorio Merloni, “e che da tempo ha scommesso sui mercati esteri” in 25 anni è arrivata a collocarsi al terzo posto in Europa grazie anche alla collaborazione di un centinaio di imprese dell'indotto. Nel 2003, con due marchi principali Ariston ed Indesit e tre regionali, la Indesit Company aveva 21.000 dipendenti, produceva 12 milioni di pezzi corrispondenti a tre miliardi di Euro di fatturato, coprendo il 14% del mercato europeo. Il fatturato suddiviso per area geografica vedeva il 71 % a favore dei mercati maturi dell'Europa Occidentale mentre il rimanente 29% era realizzato nei mercati in sviluppo. Merloni Elettrodomestici e Antonio Merloni rappresentavano insieme il 6% della quota di mercato mondiale valutato in 250 milioni di pezzi di frigoriferi, cucine, lavatrici.

L'azienda russa Stinol, fondata a Lipetsk nel 1990, nel 2000 produceva nello stabilimento con una superficie di 100.000 mq, circa 700.000 unità all'anno e aveva un fatturato di 110 milioni di Dollari USA. La Stinol era di proprietà al 100% della NLMK ed era stata progettata dalla Merloni Progetti di Milano nel 1989. Costruita nel periodo 1990-1991 ed avviata nel 1993 la Stinol era nata come verticalizzazione della produzione di coil d'acciaio del terzo più grande centro siderurgico a ciclo integrale esistente nell'Unione Sovietica. Questo kombinat, realizzato negli anni Trenta, nel 2003 aveva 40.000 operai contro i 6.000 della Stinol al momento dell'acquisto nel 2000 da parte della Merloni.

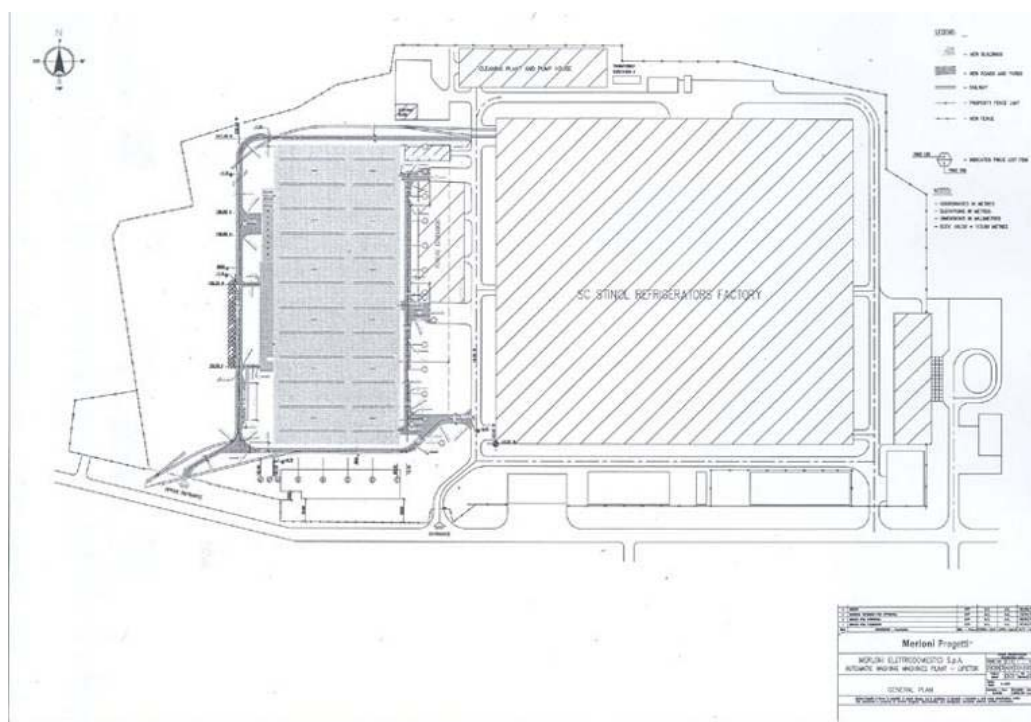


Lipetsk, complesso Stinol per produzione frigoriferi
(Fonte: Merloni Elettrodomestici spa Fabriano AN Italia, 2003)

Lo stabilimento è guidato da uno staff manageriale italiano, che dirige l'azienda insieme ad alcuni "quadri" russi mentre gli operai sono tutti locali. Il costo del lavoro è più basso rispetto all'Italia, ma anche la produttività è su livelli inferiori. La qualità del lavoro tuttavia è in fase di netto miglioramento grazie ai corsi di formazione organizzati sia a Lipetzk che in Italia. È la riprova che per la Merloni la scelta della CSI Comunità Stati Indipendenti non è stata motivata dalla ricerca di un risparmio sui costi ma proprio dalle potenzialità del mercato. La Banca Europea degli Investimenti EBRD nel 2001 ha considerato attendibile la previsione della Merloni di investire in quattro anni sino a 60 milioni di Dollari USA per l'innovazione e lo sviluppo dei prodotti in maniera da rendere i prodotti della Stinol in grado di soddisfare gli standard della EU. La Stinol ha adottato anche i criteri prestazionali nel settore ambientale adottati dalla Merloni in tutti i suoi stabilimenti in Italia e all'estero.

L'organizzazione ed i ritmi di lavoro sono orientati molto alla qualità dei frigoriferi prodotti, nel 2003 la capacità produttiva ha raggiunto i 1,3 milioni di pezzi/anno, con una produttività per addetto però inferiore a quella degli stabilimenti italiani. Dal 2000 al 2002 l'occupazione è diminuita di circa 1.000 persone attestandosi nel 2003 su 4.900 dipendenti. La manodopera impiegata è mediamente giovane e il 47% del personale in produzione sono donne.

Nel 2003 il salario medio alla Stinol, come nel comparto siderurgico, era di circa 8.000,00 Rubli al mese equivalenti a 250,00 Euro. Ma la retribuzione di un operaio alla linea di produzione era di 140,00-150,00 Euro, leggermente superiore al salario medio nell'industria metalmeccanica russa di 4.000,00 Rubli pari a 125,00 Euro.



Lipetsk, planimetria generale del complesso Stinol
(Fonte: Merloni Progetti spa Milano, 2003)

In Russia esiste un minimo di sopravvivenza deciso per legge dalla Duma a livello nazionale, che nel 2003 era di 600,00 Rubli, poco meno di 20,00 Euro. La contrattazione collettiva a livello nazionale o regionale, a sua volta, definiva tramite accordi sindacali un salario minimo garantito, che nella zona di Lipetzk era nel 2003 di 1.600,00 Rubli, circa 50,00 Euro. La contrattazione a livello d'impresa può stabilire retribuzioni più alte, come nel caso della Stinol.

L'offerta della Merloni era stata poi preferita rispetto ad altri potenziali acquirenti asiatici ed europei grazie anche ai rapporti di antica data che erano venuti a concretizzarsi tra la Merloni Elettrodomestici e la NLMK.

Le perplessità espresse da alcuni analisti circa l'opportunità della vendita della Stinol alla Merloni è stata confutata dall'azienda russa NLMK con la difficoltà per un grande complesso siderurgico di realizzare una efficiente gestione di un'azienda operante nel settore degli elettrodomestici .

L'azienda siderurgica ha scelto quindi di dedicarsi al core business, che produceva nel 2003 1,5 miliardi di Dollari USA in esportazioni contro il ricavo di 110 milioni di Dollari USA annui della Stinol.

Un così forte impegno della Merloni nella CIS ha una valenza strategica fondamentale nello sviluppo aziendale ed era stato pianificato da tempo attraverso una provvista di 150 milioni di Euro sul mercato obbligazionario finalizzata a nuove acquisizioni.

Il tutto mantenendo equilibrata la struttura finanziaria e l'obiettivo di profittabilità anche se il pay back atteso per l'operazione russa si aggira intorno agli otto anni.

La ragione di questa importante decisione da parte della Merloni è stata motivata da diversi fattori. Il principale è stato quello di aver voluto completare la gamma di prodotti offerti sul mercato della Federazione Russa e delle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica. Non è stata determinata, se non in maniera marginale, dal fatto che il Governo della Federazione Russa potrebbe decidere di introdurre forti dazi doganali per scoraggiare le importazioni e favorire invece le importazioni in loco.

Inoltre l'indice di penetrazione nelle famiglie russe dei frigoriferi è ancora basso rispetto alla densità dei frigoriferi in Europa occidentale.

Per la Merloni si è aperto quindi un mercato di 280 milioni di consumatori con un parco frigoriferi piuttosto obsoleto che ha bisogno di essere rinnovato.

Con questa operazione Merloni Elettrodomestici raggiunge in Russia nel 2003, con i marchi Ariston, Indesit e Stinol, una quota di mercato complessiva del 35%, contro la quota del 14% del mercato del concorrente più importante. La nuova fabbrica di lavatrici ha contribuito allo sviluppo dell'economia locale, anche grazie alla propria capacità di attrarre altre aziende dell'indotto, come è avvenuto in altri comprensori industriali dove la Merloni si è insediata.

L'occupazione complessiva della Merloni era di 19.476 dipendenti al 31 dicembre 2002.

Personale occupato negli stabilimenti della Merloni nel 2002

STABILIMENTO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Albacina	417	93	510
Brembate	288	223	511
Carinaro	524	130	654
Comunanza	613	142	755
Melano	431	137	568
None	322	293	615
Teverola	417	144	561
Totale stab. italiani	3.012	1.162	4.174
Manisa (Turchia)	239	33	279
Setubal (Portogallo)	224	75	299
Thionville (Francia)	256	37	293
Lodz (Polonia)	605	45	650
Lipetzk (Fed. Russa)	2.619	2.357	4.976
Kimmel Park	710	115	825
Peterborough	513	260	773
Blythe Bridge	970	233	1.203
Yate	582	254	836
Totale stab. UK	2.775	862	3.637
TOTALE	9.730	4.571	14.301

Per la Merloni Elettrodomestici, come per l'insieme del settore, la tendenza è "andare verso Est", dove c'è una crescita sostenuta della domanda (+11% nel 2002) a fronte di una stagnazione ad Ovest.

Nel 2007 la Indesit Company ha in totale 17.000 dipendenti.

3. L'espansione della Indesit Company nella Regione di Lipetsk fino al 2005

A seguito dall'acquisto dello stabilimento della Stinol da parte della Merloni Elettrodomestici spa, oggi Indesit Company, effettuato nel 2000 ha preso il via un percorso di espansione che ha portato l'azienda a realizzare tra il 2004 e il 2005 altri due stabilimenti nella zona accrescendo così anche il volume delle produzioni.

Per avere una visione unitaria del percorso seguito dalla Indesit Company si può suddividerlo nelle tre fasi principali che hanno caratterizzato la sua espansione.

Una prima fase è stata caratterizzata da forti costi iniziali di produzione per unità e incentrata sull'acquisizione della Stinol poi convertita nel primo stabilimento Indesit.

La seconda fase, incentrata sul miglioramento della produttività e dell'efficienza della Stinol, ha visto come evento principale la realizzazione di un secondo stabilimento per la produzione di lavatrici. L'impianto, resosi necessario per riequilibrare i livelli di produzione tra Europa dell'Est e dell'Ovest, in quanto l'86% dell'intera produzione di Merloni Elettrodomestici era realizzata negli stabilimenti occidentali a fronte di vendite pari al 67%, viene inaugurato nell'aprile del 2004.



Lipetsk, complesso Stinol.
Primo palo per il nuovo stabilimento di lavabiancheria
(Fonte: Merloni Progetti spa Milano, 2003)

La sua realizzazione, eseguita nel tempo record di dodici mesi grazie al lavoro ininterrotto di 400 persone, ha comportato investimenti per circa 50 milioni di Dollari USA a fronte di una capacità produttiva attestata intorno al milione di lavatrici l'anno. Lo stabilimento copre un'area di 25 mila metri quadri e occupa circa mille addetti. Nel primo anno di attività lo stabilimento ha migliorato la produttività del 14%.



Lipetsk, cantiere per la costruzione del nuovo stabilimento di lavabiancheria Stinol
(Fonte: Merloni Progetti spa Milano, 2003)

Infine con la terza fase si ha l'inaugurazione dell'ultimo stabilimento nell'ottobre 2005 che trasforma il complesso nel primo polo del settore elettrodomestici della Federazione Russa, il più grande del settore in Europa. Questo terzo stabilimento ha comportato investimenti pari a 32 milioni di Euro. Adibito alla produzione di lavatrici, ha una capacità di circa 250 mila unità, copre un'area di 50 mila metri quadri e dà lavoro a 200 addetti, che si vanno a sommare ai 5.000 dipendenti già impiegati nell'area. Alla cerimonia di inaugurazione si è affermata la volontà di far crescere il distretto industriale fino a raggiungere una capacità produttiva totale di 3 milioni di unità.

4. La politica della Regione Marche finalizzata a sostenere ed accompagnare i processi di internazionalizzazione dei distretti industriali marchigiani. Il partenariato territoriale tra la Regione Marche e la Regione di Lipetsk e la realizzazione di un distretto della meccanica a Lipetsk

La Indesit Company ha lavorato da tempo al progetto di creare un'area industriale nell'area di Lipetsk per avere la possibilità di utilizzare per i suoi stabilimenti componenti realizzati in Russia da aziende di proprietà russa o di investitori stranieri, se possibile italiani.

Questo progetto, sviluppato nel 2002 e nel 2003, prevedeva oltre alla realizzazione di un'area industriale di venti ettari, la modernizzazione di vecchie aziende preesistenti e la creazione di nuove aziende in grado di fornire alle aziende della Indesit Company i componenti necessari al processo produttivo. Questa ipotesi si era resa necessaria in quanto la maggior parte delle aziende russe potenziali fornitrici di componenti erano situate intorno a Lipetsk e le loro caratteristiche non erano delle migliori.

Sono stati previsti investimenti di 42 milioni di Euro tra il 2004 e il 2005 da parte di aziende fornitrici delle fabbriche della Indesit Company. Si è trattato di un progetto che ha visto lavorare insieme la Indesit Company, le Autorità locali e i potenziali investitori.

Nell'area di Lipetsk, che si colloca tra le prime cinque Regioni della Federazione Russa per sviluppo economico grazie a 180 aziende che operano soprattutto nei settori della metallurgia, della meccanica, dell'elettronica, della chimica e delle costruzioni, la Regione Marche ha deciso di affiancare l'iniziativa della Indesit Company sostenendo un progetto di internazionalizzazione del distretto della meccanica marchigiana.

5. Una opportunità da non trascurare: contribuire a realizzare attraverso le esperienze del partenariato territoriale una politica di sviluppo compatibile delle comunità locali

All'interno delle attività che la Regione di Lipetsk e la Regione Marche hanno individuato come caratterizzanti del rapporto di partenariato, insieme alla componente industriale, hanno ottenuto uno spazio rilevante di attenzione una serie di attività riconducibili allo scambio di esperienze e di conoscenze nei settori della ricerca e dell'insegnamento universitario, della cultura, dell'arte, dello sport, della logistica, della gestione dei servizi aeroportuali.

La Regione Marche ha evidenziato, a proposito del partenariato territoriale con Lipetsk, l'importanza di operare su quei fattori di coesione sociale che sono un elemento essenziale ed irrinunciabile di un realistico e responsabile progetto di sviluppo di un distretto della meccanica che fa esplicito riferimento al modello marchigiano. Come è stato fatto notare, questo modello ha richiesto nelle Marche un periodo di maturazione di alcuni decenni e non può ovviamente essere riproposto in un contesto molto diverso come quello russo con un modello semplificato, basato su alcuni pochi elementi di sistema.

Nel luglio 2002 a Lipetsk tra la Regione Marche e la Regione di Lipetsk è stato firmato un Protocollo d'intenti che prevedeva una collaborazione su base triennale rinnovabile nei seguenti settori:

- i settori industriali della meccanica ed elettromeccanica, macchine agricole, mobile, legno, materie plastiche, tessile ed abbigliamento
- i sistemi logistici integrati
- la produzione agricola e la trasformazione alimentare dei prodotti agricoli
- il turismo, l'agriturismo, le infrastrutture di collegamento per lo sport e il tempo libero
- la collaborazione nel settore dell'istruzione universitaria, della ricerca, della cultura e dell'arte

Nel settembre 2002 in Ancona si è tenuta prima riunione del gruppo di lavoro formato da rappresentanti della Regione Marche e della Regione di Lipetsk in cui si è discusso dei seguenti punti:

- collaborazione tra l'Università Politecnica delle Marche di Ancona con l'Università Tecnica di Lipetsk
- relazioni economiche fra le due regioni con particolare attenzione alla possibilità di riproporre nella regione di Lipetsk l'esperienza del distretto della meccanica marchigiano
- sviluppo della collaborazione economica in diversi settori: agro-alimentare, tessile - abbigliamento etc.
- realizzazione di una Casa Marche a Lipetsk

In quella occasione sono state anche concordate alcune azioni rilevanti quali:

- inserire nell'accordo di programma tra Regione Marche e il Ministero italiano Attività Produttive una iniziativa di formazione destinata al personale delle aziende marchigiane che intendano investire sul territorio di Lipetsk. Analoga azione verrà prevista per aziende russe di Lipetsk
- attivare una unità di base della Meccano spa di Fabriano quale Centro di formazione ed assistenza tecnica delle aziende marchigiane che investiranno a Lipetsk, progetto da sviluppare con la Società finanziaria regionale Svim di Ancona e all'interno del programma UE Tacis.

Nel giugno 2003 una delegazione russa della Regione di Lipetsk ha incontrato in Ancona la delegazione della Regione Marche affiancata dai rappresentanti della Confindustria e dell'Università Politecnica delle Marche di Ancona. Hanno partecipato anche i rappresentanti del MAP e dell'ICE.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati i seguenti:

- Gemellaggio tra i Comuni di Lipetsk e quello di Fabriano
- Collaborazione fra le Università Tecnica di Lipetsk e l'Università Politecnica delle Marche di Ancona
- Realizzazione di una Casa Marche a Lipetsk
- Avanzamento del Progetto Integrato Regione Marche-MAP
- Cooperazione nei settori del turismo, sport, cultura e media

La collaborazione fra le due Università prevede i seguenti settori di intervento:

- componente geotecnica per ingegneria civile
- ricerca su tematiche ecologiche ed ambientali
- basi psicologiche per la prevenzione delle malattie professionali
- simulazione per lo studio delle influenze delle radiazioni laser sugli oggetti biologici
- aspetti socio-psicologici del Management
- modificazione dei raggi ionici sui biomateriali
- altre attività miranti a potenziare la collaborazione tra le due sedi

Il Progetto Integrato presentato dalla Regione Marche al MAP e all'ICE è stato approvato dal MAP nel giugno 2003.

Nel settembre 2003 la Giunta della Regione Marche ha deliberato di realizzare nella Regione di Lipetsk un progetto di clonazione del modello del distretto marchigiano della meccanica.

Questo progetto verrà realizzato nella cornice della collaborazione con il MAP e della Convenzione con l'ICE del luglio 2003 nell'ambito dell'Accordo di Programma tra il MAP e la Regione Marche.

6. La politica del Governo italiano, del Ministero delle Attività Produttive e del Ministero Affari Esteri per la realizzazione di alcuni distretti industriali con PMI italiane nella Federazione Russa

Come è noto le PMI italiane hanno da tempo trasferito parti del loro ciclo produttivo nell'Europa dell'Est localizzando nuove unità produttive in Romania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Bulgaria, Albania e in altri Paesi ma non hanno ancora investito in maniera sistematica nella CSI e in particolare nella Federazione russa.

In molti casi le aziende italiane hanno operato utilizzando solo in parte i possibili sostegni forniti dai nostri Ministeri delle Attività Produttive e degli Affari Esteri o i sostegni finanziari resi disponibili dalle diverse leggi approvate per sostenere l'attività delle nostre imprese all'estero.

In pochi casi le aziende italiane hanno operato in termini di sistema facendo riferimento in particolare al modello dei distretti produttivi italiani che secondo la mappa dei distretti industriali tracciata dall'Istat nel 2002 erano 199 con 239 mila unità manifatturiere e un totale di 2,2 milioni di addetti.

La promozione dei distretti industriali sui mercati esteri è stato individuato come uno strumento sempre più importante per sostenere il rilancio dell'economia italiana. All'interno della CSI e in particolare della Federazione Russa l'impegno delle imprese italiane sostenute dalle rispettive Amministrazioni regionali d'accordo con il MAP ed il MAE sta dando primi concreti e positivi risultati nelle regioni di Lipetsk e di Sverdlovk dove si sono realizzati o stanno realizzandosi i più importanti insediamenti produttivi italiani.

Nel 2007 la Regione Marche ha messo a punto un progetto di massima per un parco industriale a Dmitrov, città di 130.000 abitanti localizzata a 65 chilometri a nord di Mosca. Questa iniziativa sta prendendo forma grazie anche ad un recente accordo con l'Associazione Marche-Russia.

Nel 2002 in occasione degli incontri tra i Governi italiano e russo al Vertice di Mosca e di Sochi è stato costituito un gruppo di lavoro Italo-Russo sui distretti industriali, che ha avuto come compito quello di favorire la costituzione in Russia di distretti industriali sul modello di quelli italiani

Per mantenere i vantaggi competitivi che conseguono alle economie di agglomerazione tipiche dei distretti industriali, sembra opportuno predisporre incentivi pubblici affinché sia il sistema del distretto industriale ad internazionalizzarsi, non la singola impresa. A tal fine, il Ministero delle Attività Produttive ha deciso di inserire già nel 2002, all'interno delle linee di indirizzo per l'attività promozionale, la predisposizione di un pacchetto di misure per la creazione di nuovi distretti industriali italiani nei principali Paesi d'interesse per le strategie di internazionalizzazione delle PMI italiane: Federazione Russa, Romania, Marocco e Tunisia.

E' stato rilevato come sul piano delle realizzazioni siano stati raggiunti i primi risultati concreti per la realizzazione in Russia dei distretti industriali italiani nel caso pilota di Lipetsk, con il progetto di un distretto della meccanica o "del bianco".

Sembra evidente come la realizzazione dei distretti industriali nelle Regioni russe, seguendo l'esempio italiano, possa dare un ulteriore impulso allo sviluppo delle piccole e medie imprese nella Federazione Russa e servire a rafforzare i rapporti economici Italo-Russi

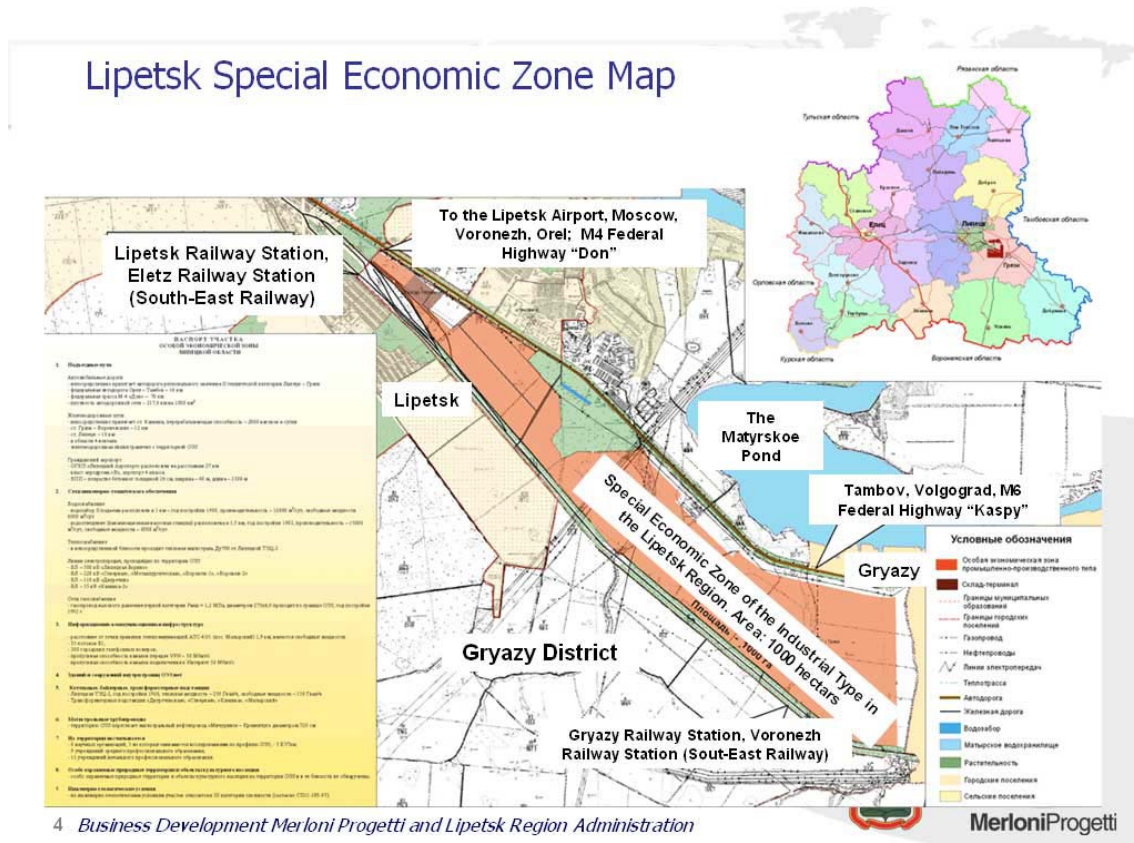
Il MAP ha deciso di elaborare un progetto-tipo di accordo tra le Regioni russe ed italiane per la collaborazione nel campo dei distretti industriali.

7. Le Zone Economiche Speciali

Ai sensi della legge nazionale “Zone Economiche Speciali della Federazione Russa” il Governo della Federazione Russa ha adottato il 21 dicembre 2005 la Delibera n°782 con cui il Governo della Federazione accetta la proposta del Ministero dello Sviluppo Economico e del Commercio di realizzare una Zona Economica Speciale ZES nel Distretto di Gryazy all’interno della Regione di Lipetsk.

Precedentemente la Regione di Lipetsk era stata dichiarata vincitrice del concorso per la selezione delle richieste per la creazione di Zone Economiche Speciali. Nella Regione è così stato dato inizio alla costruzione di una ZES a vocazione industriale-produttiva denominata Kazinka in quanto localizzata nella località rurale di Kazinka all’interno del Distretto di Gryazy.

La ZES nasce da un accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico della Federazione Russa con la Regione di Lipetsk e il Distretto di Gryazy firmato il 18 gennaio 2006.



Planimetria della Zona Economica Speciale di Lipetsk
(Fonte: Merloni Progetti spa e Regione di Lipetsk)

La nuova area industriale progettata che una volta completata potrebbe occupare una superficie territoriale di 1.030 ettari, vale a dire dieci chilometri quadrati, è localizzata in posizione baricentrica rispetto alle due città di Lipetsk e di Gryazy. È compresa tra la strada regionale e la ferrovia che collega le due città. Questa nuova area industriale si trova a meno di dieci chilometri a sud-est del centro urbano di Lipetsk.



Visita ai cantieri dei responsabili della ZES di Kazinka, dicembre 2005
(Fonte: Regione di Lipetsk)

Si ipotizza che la realizzazione del progetto consentirà di attirare 21,5 miliardi di Rubli di investimenti nel decennio 2006-2016. L'investitore principale è la società italiana Indesit Company che ha affidato alla Merloni Progetti di Milano la progettazione di questa grande area industriale.

Nella ZES di Kazinka si prevede di realizzare diverse unità produttive in grado di garantire produzioni ad alto contenuto tecnologico. La creazione della ZES nella Regione di Lipetsk contribuirà al potenziamento della cooperazione tra le piccole e medie imprese, allo sviluppo dei legami e delle relazioni interregionali. Attualmente è in corso un processo per attirare nuove aziende interessate a localizzarsi nella ZES.

Si ipotizza che la realizzazione del progetto di creazione e sviluppo della ZES di Kazinka nel periodo 2006-2016 consentirà di:

- attirare più di 50 nuove aziende nella nuova area industriale che renderà disponibili lotti industriali per una superficie fondiaria complessiva di 703 ettari. Questi lotti verranno affittati alle aziende interessate a localizzarsi nella ZES Il costo dell'affitto delle aree verrà definito dall'Agenzia Federale e prevedibilmente sarà intorno a Rubli 0,60/mq (€ 0,017/mq)
- far affluire investimenti per un valore superiore a 21,5 miliardi di Rubli
- assicurare intorno al 2016 un incremento del volume delle vendite dei prodotti industriali della Regione pari a 55 miliardi di Rubli all'anno, calcolati al prezzo del 2004, rispetto a un volume totale di 183 miliardi di Rubli raggiunto nel 2004
- si ipotizza di creare circa 6.000 posti di lavoro entro il 2008 e di giungere ad un totale di 12.750 posti di lavoro nel corso del periodo 2006-2016.



Planimetria di progetto della ZES Kazinka, fasi I° e II°

1. Centro amministrativo d'affari 6.000 mq; 2. Laboratori scientifici 1.000 mq; 3. Padiglione fieristico 1.500 mq;
 4. Servizio antincendio 500 mq; 5. Magazzino 15.000 mq; 6. Eventuale Centrale termica 300 MW; 7. Parco ferroviario;
 8. Depuratori locali; 9. Lotti industriali.

(Fonte: Merloni Progetti spa e Regione di Lipetsk)

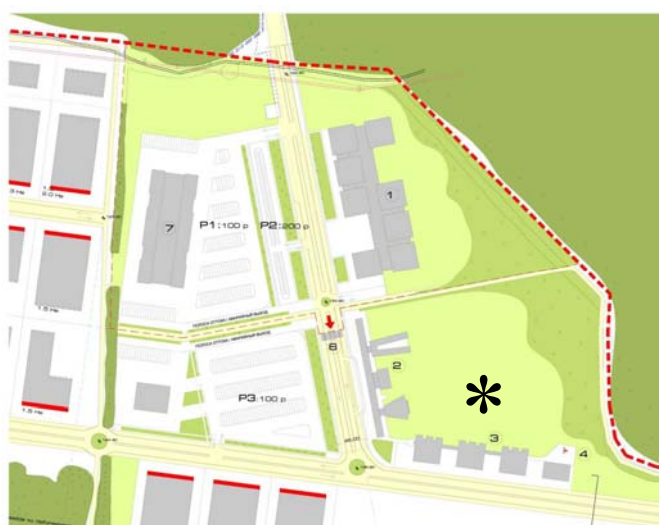
Si prevede che la realizzazione della ZES sul territorio scarsamente valorizzato del Distretto di Gryazy avrà un effetto moltiplicatore sull'economia dell'area.

Lo sviluppo della produzione industriale su una superficie territoriale di 1.030 ettari intensificherà tutte le forme di attività economica: l'edilizia, la logistica, l'attività fieristica, la ricettività alberghiera etc.

Il Programma persegue i seguenti obiettivi principali: la modernizzazione della produzione industriale e l'ampliamento della produzione di prodotti competitivi; la formazione di un sistema che garantisca la produzione e la realizzazione di prodotti innovativi; il potenziamento delle infrastrutture industriali.

La zona è già dotata in parte delle reti di comunicazione necessarie per l'insediamento dell'area industriale

L'aeroporto di Lipetsk è situato a soli 25 km dalla ZES anche se è ancora adibito ai soli voli interni.



Planimetria del centro servizi della ZES Kazinka

Prima fase realizzativa: uffici doganali, torre della dogana, uffici, mensa, centro congressi, laboratori di ricerca
 (Fonte: Merloni Progetti spa, Marco D'Azzo Milano, Arassociati Milano, Lipetskgrasdanproject Institute Lipetsk)

Le condizioni economiche e giuridiche per l'attività di investimento sul territorio della Regione di Lipetsk sono regolate dalla Costituzione della Federazione Russa, dal Codice Tributario della Federazione Russa e da altre leggi vigenti, nonché dalla legge sul "Sostegno agli investimenti nelle attività economiche della Regione di Lipetsk".

Questa legge stabilisce le forme, le condizioni e le procedure di erogazione del sostegno statale agli investitori che realizzano investimenti nella Regione.

Per facilitare la localizzazione di nuove aziende all'interno della ZES sono state introdotte una serie di norme che prevedono alcuni vantaggi:

- nella ZES vige il regime doganale di zona franca: le merci importate non sono soggette ai dazi doganali e all'iva.
- nell'esportare merci dalla ZES fuori della Federazione Russa i dazi d'esportazione e le tasse non vengono rimosse salvo nel caso di merci straniere importate all'interno della ZES e poi esportate intatte.
- le aziende che decidano di operare nella ZES vengono esentate dalla tassa sui beni inventariati per cinque anni dal momento in cui viene fatto l'inventario.
- l'aliquota dell'imposta sugli utili ottenuti da un'azienda che opera nella ZES dopo aver realizzato un progetto d'investimento, e che va pagata all'erario regionale, viene ridotta per cinque anni.
- le aziende che operano nella ZES vengono esentate per cinque anni dal pagamento delle tasse sulle Società dal momento che dispongano di un diritto di proprietà su un terreno concesso all'azienda dalla ZES.
- le aziende che operano nella ZES hanno il diritto di applicare un coefficiente speciale di ammortamento delle loro attrezzature ed impianti.
- le Leggi nazionali relative al regime fiscale e le decisioni di carattere normativo delle autorità locali relativi alla tassazione che peggiorino il regime fiscale delle aziende che operano nella ZES non vengono applicate.
- le aziende operanti nella ZES possono essere private del loro status solo per via giudiziaria.
- le normative urbanistiche non possono essere applicate ai terreni situati nella ZES.

Le agevolazioni concesse dalla Legge sul "Sostegno agli investimenti nelle attività economiche della Regione di Lipetsk" non possono essere soggette a modifiche peggiorative nei confronti degli investitori per tutto il periodo calcolato necessario per il rientro dei capitali investiti nel progetto aziendale approvato.

8. Il progetto per la Zona Economica Speciale Kazinka di 1.030 ettari nella Regione di Lipetsk, Distretto di Gryazy, è stato elaborato dalla Merloni Progetti di Milano nel marzo 2006

Il progetto della Zona Industriale Speciale Kazinka è stato presentato nel marzo 2006 dalla società di ingegneria Merloni Progetti spa di Milano.

La Merloni Progetti ha svolto il ruolo di Project Management e di Main Contractor su incarico della Regione di Lipetsk. Hanno collaborato alla progettazione due qualificati studi di architettura di Milano: lo studio Marco D'Azzo come Architectural Services Coordinator, lo studio Arassociati come Architectural Design. Ha partecipato alle diverse fasi della progettazione il Lipetskgrasdanproject Institute di Lipetsk.



Vista prospettica del centro servizi della ZES, prima fase realizzativa
(Fonte: Merloni Progetti spa, Marco D'Azzo Milano, Arassociati Milano, Regione di Lipetsk)

L'area che è stata scelta come idonea dalla Regione di Lipetsk è collocata tra l'area urbana di Lipetsk che si trova a nord e l'area urbana di Gryazy che si trova a sud. Nelle vicinanze, in direzione nord-est, si trova il bacino idrico di Matyrskiy.

L'area industriale ha una forma affusolata della lunghezza di 11 chilometri e una profondità che varia da alcune centinaia di metri nel fronte nord a tre chilometri nel fronte sud.

E' prevista la sua realizzazione in due fasi. Una prima fase che ha un fronte di circa cinque chilometri dal 2006 al 2008 ed una seconda fase che ha un fronte di sei chilometri dal 2009 al 2012.

La scelta dell'area e anche la sua forma sono condizionati dall'essere compresa tra una strada regionale di notevole importanza che unisce Lipetsk a Gryazy e che costituisce il confine a nord-est e una linea ferroviaria lungo il confine sud-ovest che serve il grande impianto siderurgico Novolipetsk Metallurgical Complex NLMK che nel 2003 occupava circa 40.000 addetti.



Vista prospettica del centro servizi della ZES, prima fase realizzativa

(Fonte: Merloni Progetti spa, Marco D'Azzo Milano, Arassociati Milano, Lipetskgrasdanproject Institute Lipetsk)

Per quanto riguarda il sistema stradale è disponibile una strada regionale che collega, sia le Circoscrizioni di Lipetsk, Gryazy e Dobrinka tra di loro, che la ZES con l'area urbana di Lipetsk. Questa strada regionale si estende per 15,8 km di cui 13,6 km con larghezza di 7,5 m. e 2,2 km con larghezza 7 m. La capacità della strada è di 7.000 automobili al giorno.

Per quanto riguarda la rete ferroviaria sono già disponibili 70 km di rete ferroviaria dotati di tre parchi ferroviari. Esistono due stazioni ferroviarie funzionanti nell'area della ZES: la stazione di Lipetsk a 20 km e la stazione di Gryazy a 18 km. La ZES si trova a 1,2 km dalla stazione ferroviaria di Kazinka. Nel 2005 è stato costruito un raccordo tra la stazione di Kazinka e l'area della ZES.

I criteri utilizzati per la progettazione di questa grande area industriale di dieci chilometri quadrati e dove si prevede che lavoreranno circa 12.000 persone sono i seguenti:

- conservazione e valorizzazione dei segni significativi del territorio quale la copertura vegetale e i corsi d'acqua che assumono in quest'area una particolare rilevanza
- costruzione di una città industriale che sia in grado di proporre un modello di sviluppo sostenibile. Questa città dovrà essere in grado di rispondere alle domande del mercato in un modo razionale e flessibile integrandosi con l'ambiente naturale e con le infrastrutture esistenti
- per rispondere a queste esigenze si è programmata la realizzazione di questa area industriale in due fasi. Una prima fase con uno sviluppo del fronte per cinque chilometri nel periodo 2006-2008 ed una seconda fase di maggiori dimensioni e con un fronte di sei chilometri nel periodo 2008-2012
- costruire una sua identità comprensibile nonostante la sua grande estensione grazie ad una definizione chiara e significativa in termini morfologici dei confini. Svolgerà un ruolo importante a riguardo il lungo fronte a nord-est di 11 chilometri lungo il quale verrà realizzato un viale alberato che fiancheggerà un corso d'acqua. Il fronte a sud-ovest anch'esso con uno sviluppo di circa 11 chilometri è segnato da una linea ferroviaria parallelamente alla quale sarà costruita una collina artificiale opportunamente piantumata con alberi

- all'interno della nuova città industriale verranno realizzati dei servizi di interesse generale capaci di garantire un notevole grado di autonomia e uno sviluppo futuro
- svolgeranno un ruolo importante in termini sia funzionali che di definizione degli spazi la gerarchizzazione della viabilità, dei servizi e la dorsale delle infrastrutture tecnologiche di servizio.
- si attribuirà un notevole importanza alla progettazione degli edifici pubblici che saranno riconoscibili sia per la loro forma che anche per i loro colori. Si cercherà così di legare insieme innovazione e tradizione
- il nucleo di servizi che verrà realizzato nei primi anni di sviluppo della ZES di Kazinka e che costituirà una sorta di centro civico di questa città industriale sarà costituito dai seguenti principali elementi: uffici doganali di 1.100 mq., uffici amministrativi su due piani di 1.200 mq., centro per gli affari su due piani di 1.100 mq., padiglione per le attività fieristiche 39.000 mq., centro per le conferenze di 4.630 mq., laboratori scientifici di 6.555 mq., mensa di 525 mq., una caserma dei vigili del fuoco di 1.000 mq., un magazzino per le merci di 34.000 mq, un parco ferroviario.
- naturalmente a questi elementi vanno aggiunte oltre le prime aziende che hanno già deciso di localizzarsi nei lotti industriali progettati della prima fase.

Nella ZES insieme alla Indesit Company sono presenti altre quattro aziende : la russa Bioetanol su un lotto di 20 ha, la Belon-Metakom azienda russa che produce pannelli e strutture metalliche su un lotto di 6 ha, l'italiana Sest Luve produttrice di componenti per frigoriferi su un lotto di 3 ha e la russa-finlandese CSZ-Lipetsk che produce contenitori in vetro su un lotto di 12,5 ha.



Progetto per la realizzazione della ZES. Planimetria della prima fase prevista nel periodo 2006-2008
(Fonte: Regione di Lipetsk)

Per realizzare la prima parte della ZES si prevede che siano necessari tre anni dal 2006 al 2008 e che si possano insediare in questa prima parte della ZES 19 nuove aziende con investimenti pari a quelli riportati nella tabella sottostante.

Anni	Risorse finanziarie			Totale
	Aziende localizzate nella ZES	Bilancio Federale	Bilancio della Regione di Lipetsk	milioni di Rubli
2006	80	250	250	580 (€ 17 milioni)
2007	100	300	300	700 (€ 20 milioni)
2008	70	210	250	530 (€ 16 milioni)
Totale	250	760	800	1810 (€ 53 milioni)

(Fonte: Merloni Progetti spa e Regione di Lipetsk)

L'obiettivo di questi investimenti indirizzati alle infrastrutture è quello di ottenere negli anni 2006-2008 ricavi pari a 8.715 milioni di Rubli.

Le risorse di energia necessarie agli eventuali residenti nella Zona Economica Speciale nella prima fase sono riportate nella tabella sottostante.

Denominazione	Unità di misura	Fabbisogno
Energia elettrica	x 000 kWh/anno	67. 000
Acqua per attività industriali	x 000 m3/anno	105
Acqua potabile	x 000 m3/anno	85
Energia termica	Hcal./anno	145
Gas naturale	x 000 m3/anno	105. 000
Fognatura	x 000 m3/anno	85

Le risorse energetiche necessarie per le nuove aziende che si localizzano nella ZES, prima fase

(Fonte: Regione di Lipetsk)

Nel 2006 circa 20 industrie hanno espresso il loro interesse a localizzarsi nella ZES. I Paesi di origine e i settori sono i seguenti:

Italia: produzione di elettrodomestici

Federazione Russa: produzione di nanomateriali e di nanosistemi

Corea del Sud: produzione di elettrodomestici

Messico, Spagna: industria elettromeccanica ed elettrodomestici

Germania: metalmeccanica, produzione di materiali edili

Repubblica Ceca: produzione di non tessuti, articoli igienici ed ecologici,

Norvegia: produzione di attrezzi agricoli,

Svezia: produzione di frigoriferi, cucine, lavatrici.



I margini della nuova città industriale

Saranno caratterizzati da una struttura sopraelevata sostenuta da torri che contiene i servizi a rete
(Fonte: Merloni Progetti spa, Marco D'Azzo Milano, Arassociati Milano, Regione di Lipetsk)

Per la seconda fase compresa nel periodo 2008-2012 si prevede la presenza di 51 aziende localizzate nella ZES che produrranno un utile di 12.810 milioni di Rubli.